

La Divina Volontà

A detailed Baroque-style painting of the Nativity scene. The Virgin Mary is seated in the center, holding the infant Jesus. To her right, Joseph is seated, holding a staff. Various figures, including shepherds and angels, are depicted around the manger. The scene is illuminated by a warm, golden light emanating from the infant Jesus.

L'UNIVERSO RESTÒ ESTATICO
NELL'INCARNAZIONE
DEL VERBO ETERNO

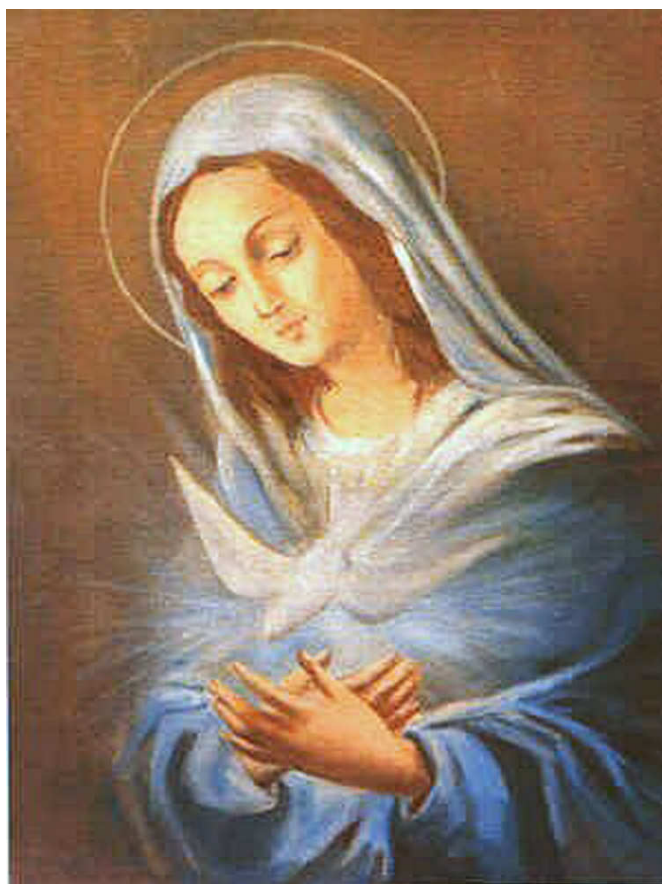
Dai diari, 18 luglio 1923

Stavo pensando all'atto in cui il Verbo Eterno scese dal Cielo e restò concepito nel seno dell'Immacolata Regina, e il mio sempre amabile Gesù, ha messo fuori un braccio dal mio interno, mi ha cinto il collo e nel mio interno mi ha detto:

“Figlia diletta mia, se il concepimento della mia Celeste Mamma fu prodigioso e fu concepita nel mare che uscì dalle Tre Divine Persone, il mio concepimento non fu nel mare che uscì da Noi, ma nel gran mare che risiedeva in Noi, **la nostra stessa Divinità scese nel seno verginale di questa Vergine e Io restai concepito.** È vero che si dice che il Verbo restò concepito, ma il mio Celeste Padre e lo Spirito Santo erano inseparabili da Me; è vero che Io ebbi la parte agente, ma loro ebbero la parte concorrente.

Immaginati due riflettori, di cui uno riflette nell'altro lo stesso sog-

getto, questi soggetti sono tre, quello di mezzo prende la parte operante, sofferente, supplicante, gli altri due stanno insieme, vi concorrono e sono spettatori, sicché potrei dire che dei due riflettori, uno era la Trinità Sacrosanta, l'altro la mia cara Mamma. Lei, nel breve corso della sua vita, vivendo sempre nel mio Volere mi preparò nel suo verginale seno il piccolo terreno divino, dove Io, Verbo Eterno, avrei dovuto vestirmi d'umana carne, perché mai sarei sceso in un terre-



no umano, e la Trinità riflettendosi in Lei restò concepita. Onde quella stessa Trinità, mentre restava in Cielo, restò concepita nel seno di questa nobile Regina. [...].

Il mio concepimento fu tale e tanto, che la grande ruota dell'eternità restò colpita ed estatica nel vedere gli innumerevoli eccessi del mio amore e tutti i prodigi uniti insieme; tutta la mole dell'Universo restò scossa nel vedere Colui che dà vita a tutto rinchiudersi, restringersi, impicciolirsi, rinchiudere tutto, per fare che cosa? Per prendere le vite di tutti e far rinascere tutti”.

Avviandoci alla conclusione del periodo d'Avvento, la Chiesa ci invita ad accogliere la venuta di Cristo Redentore.

La nascita di Gesù si verifica nel nostro cuore. È questa la mangiatoia in cui deporre il Bambino incarnato. Come possiamo far questo?

La risposta la otteniamo se ci soffermiamo a contemplare Maria di Nazaret, l'Immacolata, cioè concepita senza peccato originale. In lei i meriti di Cristo sono stati applicati per “profilassi” e non per “terapia”,



ossia furono applicati prima che si compisse il suo concepimento.

Ci poniamo quindi una domanda: Chi è questa donna che tanto viene venerata nella Chiesa Cattolica?

Maria è vergine e immacolata, ma questi sono doni che Dio può dare



a tutti. Quindi dov'è la sua grandezza? Questa la recepiamo nell'annuncio dell'Angelo quando si rivolge a lei dicendo "O piena di grazia". Dunque ci troviamo dinanzi ad una creatura che è stata colmata in tutto dalla potenza e grazia di Dio.

Maria era cosciente di questo prodigio che il Signore aveva compiuto in lei? Credo che la fanciulla di Nazaret fosse cosciente del ruolo che il Signore le affidava; quindi lei, forte della sua potenza umana

derivante da Dio, ha compiuto pienamente la Volontà di Dio, tanto da concepire il Redentore.

Perché quindi Maria viene chiamata Theotòkos (Madre di Dio)?

Perché la creatura che lei concepisce è vero Dio e vero uomo.

Usando espressioni forse improprie, possiamo dire che Maria ha avuto la capacità di prendere Dio e di farlo ad immagine dell'uomo, donandoci la persona di Cristo, vero nella sua divinità e vero nella sua umanità.

Nella Genesi abbiamo l'uomo creato ad immagine di Dio, nel piano della Redenzione ci sembra che Dio, preso da Maria, viene reso immagine dell'uomo, per cui abbiamo Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.

Questa è la grandezza della fanciulla di Nazaret, che è imperscrutabile in quanto entra nell'insondabile mistero di Dio.

Solo Dio può comprendere la grandezza e bellezza di questa sua splendida creatura. A noi resta la facoltà e la grazia di con-

templarne qualche flebile raggio di luce che ci illumina nella umana comprensione del grande mistero racchiuso nella Vergine Maria.

Sia lei a guidarci nel preparare nei nostri cuori una degna accoglienza al Redentore.



Padre Bernardino Bucci O.f.m. Cap

A cura di Padre Bernardino Bucci e Ing. Giuseppe Lacerenza
Parrocchia "Immacolata", Trinitapoli - Italia

Per informazioni:

Padre Bernardino Bucci

e-mail: padrebernardinobucci@virgilio.it

Sito web: www.luisapiccarreta.it

Video in internet:

www.youtube.it/luisapiccarreta

www.youtube.it/kingdomdivinewill

Pagina Facebook:

Luisa Piccarreta - La piccola figlia della Divina Volontà